

Incentivi 5.0, da sciogliere il nodo cloud Il governo apre

Industria. Meloni: corretto ragionare sull'inclusione nell'iperammortamento. Urso: al lavoro con il Mef Verso la semplificazione dei contratti di sviluppo

Carmine Fotina



ROMA

La politica industriale è al centro di un cantiere aperto. La riforma degli incentivi, il decreto attuativo per l'iperammortamento, le modifiche ai contratti di sviluppo, l'estensione delle semplificazioni della Zona economica speciale. Ed è all'interno di questo perimetro che si inseriscono le principali proposte di Confindustria, su cui il governo promette più di un'apertura.

Il tema più sofferto di questi ultimi mesi è stato senza dubbio il rinnovo del piano Transizione 5.0. Agevolerà, con l'iperammortamento, investimenti effettuati a partire dal 1° gennaio 2026 ma il decreto attuativo è ancora in registrazione e le domande non potranno partire prima della metà di giugno. Le imprese, poi, sono rimaste spiazzate dalla decisione del ministero dell'Economia di stralciare i software in modalità cloud dai beni ammissibili, in quanto non si basano su investimenti ammortizzabili. Nella relazione, il presidente di Confindustria Emanuele Orsini parla in termini positivi dell'iperammortamento, «misura di politica industriale con visione pluriennale grazie alla quale ripartirà un ciclo di investimenti industriali esteso fino al 2028», ed esprime soddisfazione per l'elaborazione delle regole di attuazione, ma chiede di fare un passo